



## Cima Canali (m.2897), Campanile Buhl, Parete Ovest - via Buhl-Erwing

**Accesso stradale:** autostrada del Brennero con uscita a Trento. Da qui risalire la Valsugana fino al bivio per Fiera di Primiero.

Giunti a Fiera di Primiero seguire la strada che sale verso Agordo e passare l'abitato di Tonadico. In corrispondenza di un tornante prendere la deviazione per la località Cant del Gal (Val Canali) e seguire la strada fino al suo termine. Si parcheggia l'auto presso alcuni bar dove comincia il sentiero (parcheggio a pagamento).

**Avvicinamento:** da Cant del Gal prendere il sentiero n° 709 verso il rifugio Pradidali. La prima parte del sentiero si addentra nella valle guadagnando ben poca quota, poi la traccia si fa ripida e porta con numerosi tornanti al Rifugio Pradidali. Il sentiero è comunque molto ben segnalato ed è impossibile sbagliare. A circa metà salita si incontrano delle catene che potrebbero servire se il terreno è bagnato, altrimenti risultano inutili. (2h00 circa)

**Attacco:** la parete ovest è proprio davanti al rifugio.

Dal rifugio si scende nella valletta sottostante passando vicino al lago e si risale, per chiare tracce per ghiaie e roccette il versante opposto aggirando lo zoccolo della Cima Canali sul suo lato sinistro. Si traversa verso destra sulla cengia fino al punto più debole della parete, in fondo alla cengia, caratterizzato da rocce arrampicabili e facili in mezzo a due tetti gialli strapiombanti. Un chiodo una decina di metri sopra la cengia indica l'attacco della via. (0h30 circa dal rifugio)

**Discesa:** la via termina in cima al pilastro Buhl. E' possibile calarsi in doppia lungo la via (l'opzione non è stata verificata ma è sicuramente la scelta migliore in caso di nebbia o maltempo). In alternativa si utilizza la via normale di salita alla Cima Canali: dall'ultima sosta si nota in alto a destra presso la cresta una scritta rossa "Discesa". Si attrezzava una sosta su spuntone e si scollina oltre la cresta sul versante opposto: con tre tiri di circa 40-50m, di cui il primo caratterizzato da una piccola discesa e un traverso esposto, si rimane in quota fino a raggiungere una forcella che consente di tornare sul lato opposto: il percorso è indicato da dei bolli rossi, e si svolge su roccia non sempre buona (passaggi di II e III). Al termine di ognuno dei tre tiri è attrezzata una sosta con cordone.

A questo punto ci si può slegare (ATTENZIONE) e, sempre seguendo i bolli, si risale per circa 200 m un ampio canalone che conduce ad una selletta vicina alla cima della Canali (attenzione ai sassi mobili). Da qui scendere sul versante opposto per roccette, verso una cresta. Giunti sulla cresta la si segue con saliscendi e tratti in arrampicata, a tratti esposta ma semplice, in direzione sud fino ad un terrazzo con molti ometti. Continuare in discesa, contrassegnata sempre dai bolli rossi fino ad arrivare ad un breve salto in cui si può allestire una breve doppia su cordone in clessidra (posizione esposta).

Si perde quota molto lentamente, in arrampicata e con altre tre doppie (due da 30-40m + l'ultima da 60m) che permettono di affrontare i pezzi più verticali, compiendo ampi giri per cenge e canali, fino al canale terminale formato dalla Figlia della Canali: fondamentale è seguire gli ometti e i bolli ignorando alcune calate su cordoni che in realtà portano fuori dal sentiero di discesa.

Faccia a valle si rimane sul lato sinistro del canalone e lo si percorre con tratti di arrampicata + 2 punti da scendere in doppia su soste attrezzate (calate di ~20m, prima della seconda doppia disponibile anche cordone su clessidra per ulteriore doppia, ma evitabile). Si arriva infine ad un ometto tra due canali: prendere quello di destra (faccia a valle) e continuare a scendere (possibile presenza di neve) fino a giungere sul ghiaione basale. Dal ghiaione verso il rifugio per tracce e poi per sentiero in circa 15 minuti. La discesa richiede circa 3 ore (se non si è abituati a questi terreni può richiedere anche più tempo), ma è complessa e può risultare impegnativa: ricordatevi che siete stanchi e slegati: sconsigliabile in caso di nebbia.

**Difficoltà:** V+ e VI (dolomiti!).

**Sviluppo:** 10 lunghezze, per circa 550 metri di sviluppo, compreso il tratto per arrivare in vetta alla Canali.

**Attrezzatura:** 12 rinvii, serie di nut e friend, cordini per le clessidre, martello e chiodi non necessari ma utili per emergenze, due mezze corde (meglio se da 55-60mt).

Tutte le soste, ad eccezione della prima all'attacco, sono state ri-attezzate di recente collegando con spezzoni di corda un chiodo nuovo a una clessidra artificiale (ottenuta forando la roccia con il trapano). A tutte le soste è presente una maglia rapida per le eventuali calate.

**Esposizione:** ovest.

**Tipo di roccia:** dolomia OTTIMA.

**Periodo consigliato:** estate, da affrontare con condizioni meteo sicure, salvo scendere in doppia dal Campanile.

**Tempo salita:** 5h00/6h00 al Campanile Buhl + 2h00 alla cima Canali.

**Primi salitori:** H.Buhl, H.Erwing, 09/09/1950.

### Riferimenti bibliografici:

- S. Scalet e AA.VV., *Pale di San Martino*, Edizioni Versante Sud, 2002
- Manolo, *Arrampicate scelte sulle Pale di San Martino*, Zanichelli, 1983
- G.Buscaini, S.Metzeltin, *Le dolomiti occidentali*, Zanichelli
- Kompass n° 76, Pale di San Martino - scala 1:50.000
- Kompass n° 622, Pale di San Martino - scala 1:25.000

### Relazione

---

#### Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

---



## Cima Canali (m.2897), Campanile Buhl, Parete Ovest - via Buhl-Erwing

**Lunghezza 1, IV-, III+, 30 metri:** si inizia con una fessura abbastanza verticale (al suo termine fittone cromato) e si prosegue poi per la rampa, stando a piacere più o meno vicino alla parete di sinistra, o più sulle rocce a destra. Sosta su chiodo cementato con anelli.

**Lunghezza 1, III-IV:** salire le prime facili rocce fino ad un tratto più verticale, quindi in diagonale verso destra alla sosta su cordone ben visibile alla base di un camino verticale.

**Lunghezza 2, V:** dritti per la fessura, superare un passaggio strapiombante e continuare fino alla sosta.

**Lunghezza 3, IV+:** salire sopra la sosta a destra per rocce ben ammanigliate, poi rientrare nel camino e seguirlo fino a giungere alla sosta.

**Lunghezza 4, IV:** salire facilmente a sx della sosta fino a giungere su una cengetta; qui si notano due diedri: prendere quello di destra fino ad una sosta su terrazzino, sotto ad una parete giallastra. Fino a questo punto si tratta della via Simon-Wiesser che poi prosegue a sinistra. Buhl da questo punto salì dritto per la fessura-camino che incide tutto il pilastro che ora ha preso il suo nome.

**Lunghezza 5, V+/VI:** affrontare la parete giallastra, inizialmente verticalmente sopra la sosta per poi piegare a destra superando uno strapiombo. Continuare per la fessura camino fino alla sosta seguente (3 chiodi visibili dalla sosta).

**Lunghezza 6, VI-/V:** a sinistra della sosta superare uno strapiombo (chiodo visibile subito sopra), continuare poi fin sotto un altro strapiombo che viene aggirato a destra; proseguire nel camino fino alla sosta.

**Lunghezza 7, V:** continuare nel camino fessura fino alla sosta successiva.

**Lunghezza 8, IV+/V-:** dritti per il camino che si sale in spaccata e opposizione con scarse possibilità di protezione, tiro decisamente non banale.

**Lunghezza 9, IV+:** seguire il camino che diventa visibilmente più difficile, consigliato uscire dal camino a destra su rocce più facili ma in ampia esposizione raggiungendo poi verso sinistra una grande nicchia all'interno del camino stesso.

**Lunghezza 10, IV/V+:** proseguire per il camino, salendo prima la parte destra, quindi, prima di arrivare a una parte strapiombante attraversare a sinistra grazie a una provvidenziale cengetta per i piedi fino all'altro lato del camino (visibili chiodi più a destra sotto lo strapiombo che non abbiamo usato), uscire in esposizione e risalire facilmente fino ad un ripiano con sosta giungendo alla cima del pilastro Buhl.

**Note:** fare attenzione e verificare il tracciato della via anche con altre relazioni. Possibile qualche variante sui lati dei camini.

Via stupenda su roccia fantastica: un capolavoro di Buhl che ha individuato questa fantastica linea negli anni 50. Il grado è decisamente severo e da non sottovalutare, tuttavia la presenza di ottime soste garantisce una certa sicurezza. In realtà, rispetto a molte relazioni, diversi passaggi di V/V+ secondo noi sono valutabili di VI.

Pochi chiodi in via, tranne nei tratti più impegnativi, ma quasi sempre buone possibilità di protezione con friends.

La discesa lungo la via normale è decisamente più lunga e impegnativa rispetto alle calate sulla via, tuttavia regala sicuramente una soddisfazione maggiore e permette a pieno di apprezzare il fantastico panorama delle Pale di S.Martino.

A fine agosto alla fine del canalone abbiamo trovato ancora della neve. Il posto è fantastico e vale la pena anche solo una visita al rifugio Pradidali: di nuova costruzione è gestito da delle persone squisite, che ci hanno trattato benissimo (si mangia molto bene) e non sono stati avari di informazioni riguardo alla via.

**Aggiornamento:** relazione a cura di Walter Polidori e Matteo Colombo, via ripetuta in agosto 2008.

---

### Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

---



## Cima Canali (m.2897), Campanile Buhl, Parete Ovest - via Buhl-Erwing



Walter sul tiro chiave della via

---

### Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

---



## Cima Canali (m.2897), Campanile Buhl, Parete Ovest - via Buhl-Erwing



Matteo all'uscita del diedro dell'ottavo tiro

---

### Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

---

## Cima Canali (m.2897), Campanile Buhl, Parete Ovest - via Buhl-Erwing



La cima Canali con il pilastro Buhl dal rifugio Pradidali  
Avvicinamento (verde), linea di salita (rosso) e discesa (ancora in verde)

---

### Disclaimer

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale

---



Scuola di Alpinismo e Scialpinismo Guido Della Torre - <https://www.scuolaguidodellatorre.it>

## **Cima Canali (m.2897), Campanile Buhl, Parete Ovest - via Buhl-Erwing**

---

### **Disclaimer**

**L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata prudenza e cognizione di causa. Le vie descritte in queste relazioni sono state da noi percorse e descritte "di prima mano" con la maggior precisione possibile, ma questo non può in alcun modo sostituire la vostra valutazione e responsabilità personale**

---